



S'intitolerà **Disclosure** il nuovo film di Steven Spielberg. È ritorno agli **Ufo**



Potrebbe uscire il 12 giugno 2026. Trama segreta. **Pagina 2**

Nuovo Cinema Ribellione

**SOS sale: anche Italia Nostra
propone la sua ricetta**

pagine 10 e 11

Le riprese sarebbero già incominciate nel New Jersey tra Woodbine e Cape May

Grande nebbia intorno al soggetto, ma la storia sarà originale e sorprendente



Ufo Express, riecco Spielberg

INCONTRI ravvicinati del Terzo Tipo è del 1977, *E.T. l'extraterrestre* del 1982, *La guerra dei mondi* del 2005. Non roba di ieri, insomma, piuttosto da celebrazioni anniversary di vario spessore. Però lui, **Steven Spielberg**, non vuole ancora smettere d'immaginare altri mondi e altri modi di fare cinema, lo sappiamo dall'epoca dello *Squalo* (1975 - già, mezzo secolo adesso) e, ancora prima, di *Firelight* (1964), *Duel* (1971) e *Sugarland Express* (1974). Insomma l'apoteosi dell'immaginario filmico tra pensiero e azione. Sicché oggi i tempi sembrano maturi per una nuova incursione nell'astralità intesa come spazio astrale: attraverso un progetto che sta prendendo forma e inquadrature nel New Jersey tra Woodbine e Cape May con future probabili tappe Atlanta e New York (fonte *FH Fiction Horizon*). Il cast? Importante, ovvio: da **Emily Blunt** a **Josh O'Connor**, **Colman Domingo**, **Colin Firth**, **Eve Hewson**, **Wyatt Russell** mette insieme star affermate e divi crescenti, con la garanzia di due nomi come quelli del grande **David Koepp** a livello di sceneggiatura e dell'altrettanto grande **Janusz Kamiński** quale direttore della fotografia. Entrambi, del resto, hanno lavorato con Spielberg nel corso del tempo, con intensità, costanza e risultati assai significativi. Trama top secret com'è ovvio, ma filtrano con crescente chiarezza sagome di Ufo e verità nascoste: si sa soltanto che non sarà remake o sequel di qualcosa, a garantire l'originalità del racconto attorno al quale lo stesso Koepp avrebbe lasciato intendere un accostamento alla fantascienza classica con inserti di contemporaneità. Sarebbe un bel piatto, poco da dire, magari capace di aprire un nuovo fronte sulle caratteristiche di genere. La data di uscita, se tutto sarà confermato, è il **12 giugno 2026**, un venerdì americano perfetto per seguire la scia glamour di una probabile presenza, un mese prima, al Festival di Cannes. Ancora me la ricordo, nel maggio del '77, la città tappezzata dei manifesti di *Close Encounters of the Third Kind* e dello stupore che, trattandosi di Spielberg, riuscivano a generare.

[Claudio Trionfera]

iKonoPlast - 3

Le recensioni



SCOMODE VERITÀ di Mike Leigh. Con Marianne Jean-Baptiste, Michele Austin, David Webber, Tuwaine Barrett, Ani Nelson. Drammatico, commedia. Gran Bretagna, Spagna, 2024. Durata 97' ●●●●●●●●

DA SEMPRE il regista inglese **Mike Leigh** nelle sue opere scandaglia le profondità dell'animo umano. Lo fa anche in questo *Scomode verità* con **Marianne Jean-Baptiste** da lui scoperta in *Naked, Segreti e bugie*. **Pansy (Marianne Jean-Baptiste)** è una casalinga di colore britannica affetta da manie ossessivo compulsive. La sua casa è uno specchio ma è completamente asettica e priva di vita. Il figlio **Moses**, un ragazzone di ventidue anni è un "neet" che non studia e non lavora. D'altro canto, il marito assiste silenzioso agli scatti d'ira della moglie e vive grazie al suo lavoro di idraulico.

Mike Leigh racconta con apparente leggerezza l'esistenza vuota di una donna incapace di avere relazioni con gli altri, compresa la sua famiglia. Lo spettatore ride di gusto per una buona metà del film. I toni cambiano con il proseguire della narrazione. Lentamente si svelano i demoni nascosti nell'animo di **Pansy** e di chi le sta vicino. Il momento focale di *Scomode verità* è nel silenzio del cimitero davanti alla lapide della madre con due sorelle fra loro molto diverse, **Pansy** e **Chantelle**. Non succede molto in questo film, tutto si gioca con la regia minimale e discreta del regista britannico maestro del realismo che fa recitare tutti, tranne **Marianne Jean-Baptiste**, per sottrazione. **Pansy** è esattamente l'opposto della sorella **Chantelle**, parrucchiera solare e simpatica nonché madre single di due ragazze esuberanti.

Il film parla di sofferenza, che è cosa diversa dal dolore che fa crescere. **Pansy** e famiglia sono bloccati tutti in un limbo silenzioso senza speranza. La casa linda e perfetta è la loro trappola e una coperta lo scudo della donna. La regia non indulge nel pietismo e non giudica nessuno in una storia tutta al femminile. I personaggi maschili, pochi, sono in secondo piano ma essenziali. Si parla di covid, anche se in modo sommerso e soprattutto di depressione forse indotta proprio dalla pandemia. Del resto, la stessa lavorazione del film è stata rallentata dal lockdown, cosa che traspare in qualche mascherina in alcune scene.

Tra gli attori domina **Marianne Jean-Baptiste** capace di rendere empatico un personaggio odioso. Il resto del cast, tutto di colore, è in stato di grazia. E' il caso di **Michelle Austin (Chantelle)** e di **David Webber** e **Tuwaine Barrett** rispettivamente marito e figlio della protagonista. **Dick Pope** firma la fotografia pulita e nitida come la regia. In definitiva *Scomode verità* è un'opera che conferma la visione di **Mike Leigh**, un autore che, benché avanti con gli anni, riesce a raccontare con efficacia il presente e la sua Londra proletaria. Si consiglia la visione del film in lingua originale per poter godere a pieno della recitazione di un cast d'eccezione.

[Ivana Faranda]

iKonoPlast - 4

Le recensioni

**FINO ALLE
MONTAGNE** di
Sophie Deraspe. Con
Félix-Antoine Duval,
Solène Rigot,
Guilaine Londez,
Michel Benizri, **David**
Ayala. **Drammatico**.
Canada, Francia
2024. Durata 114'



*Félix-Antoine Duval
e Solène Rigot in
due scene del film*



LA STORIA è (abbastanza) vera, perché s'ispira liberamente - com'è frequente nel cinema - a un libro autobiografico: nella fattispecie di **Mathyas Lefebure** e intitolato *D'où viens-tu, berger?* che vuol dire "da dove vieni, pastore?" cioè la domanda che i veri pastori fanno al giovine e inesperto **Mathyas**, pubblicitario canadese di lingua francese, insomma un *québécois*, che s'è stufato della "civiltà" e vuole cimentarsi con le greggi per poi scriverci su un romanzo.

Nella lunga premessa c'è già, in breve, la vicenda che governa il film di **Sophie Deraspe**, canadese anche lei piuttosto versatile - è pure sceneggiatrice, fotografa, montatrice - qua all'opera quinta e per nulla preoccupata d'inoltrarsi in un racconto lineare ma non facile rispetto a certi precedenti "filosofici" proposti dal cinema (*Into the Wild*, per esempio). Fatto sta che il protagonista, recitato dal bravo **Félix-Antoine Duval**, veste all'inizio i panni del neofita, con tanto di manuali della pastorizia tra le mani, guardato con ironia più che con sospetto dai veri pastori. Nel prendere contatto con quel mondo ruvido e per certi versi inatteso impara però presto a governare le pecore: nell'evolversi d'un canovaccio che lo porterebbe all'esperienza solitaria se la graziosa impiegata **Élise** (**Solène Rigot**), conosciuta tempo prima all'ufficio di collocamento, non lo raggiungesse nella campagna dove lui si trova dopo frequente corrispondenza, spinta anch'ella da insofferenze sociali e probabilmente attratta dal ragazzo. Inevitabile, a questo punto

(ma in qualche modo c'è da aspettarselo), che fra i due accada qualcosa di molto sentimentale, capace di resistere perfino alle intemperie, alla ruvidezza rupestre e alle vertigini montane dei luoghi dove toccherà loro di guidare parecchie centinaia di pecore in fase di transumanza.

Chissà se la nuova realtà farà passare a **Mathyas** ed **Élise**, che nel frattempo, oltre il sesso comune hanno trovato anche il fido affetto del cane **Hola**, la voglia di abbandonare i pascoli per tornare nella "civiltà", tale secondo la corrente opinione ma nella storia contestata al punto di sollecitare la riflessione su quale sia la "vera civiltà", legata o meno alle leggi della Natura. Insomma un film dall'animo ecologista piuttosto acceso, dove neppure si abbandona la condizione della pastorizia e dell'agricoltura sottoposte alle idee dei burocrati di Bruxelles e agli interessi dei grandi capitali schiavi del petrolio o delle nuove tecnologie. E tutto sommato anche un film piuttosto appetibile, a suo modo atipico nonostante alcuni luoghi considerati comuni. Vi brilla, all'interno, una scena che ci è piaciuta assai, quella dell'incontro di **Élise** con una sconosciuta donna anziana, tale ex pastora **Geneviève**, la quale, mescolata in una piccola folla paesana plaudente il passaggio del gregge transumante, le dona una sciarpa di lana: piccola, semplice sintesi d'immagine poetica carica di complice densità affettiva.

[Claudio Trionfera]

iKonoPlast - 5

Le recensioni



COSÌ COM'È di Antonello Scarpelli. Con Antonello Scarpelli, Claudio Caiolo, Janina Fautz, Giuseppe Scarpelli, Elisabetta Gaudio, Christian Skibinski. Drammatico. Italia, Germania 2025. Durata 84'. ●●●●●●●●

LA NEGATIVITÀ precipita come una slavina sulle vite dei personaggi raccontati in questo film. Che **Antonello Scarpelli**, regista oltre attore e sceneggiatore, costruisce, nella dimensione stilistica, attraverso un documentario capace di diventare film e a suo modo di un film che riesce a diventare documentario. Bella intrapresa e felice intuizione drammaturgica, con un occhio a certe estetiche del *Giovane Cinema Tedesco* anni Sessanta e Settanta e una significativa dose di originalità nella storia aggregata attorno a tre figure, ciascuna con una precisa motivazione narrativa: **Emilia**, impiegata comunale in una cittadina di Calabria, suo marito che si scopre malato di alzheimer, il loro figlio **Antonello** che vive in Germania ed al quale i genitori, colà raggiungendolo, intendono comunicare la malattia alla ricerca di reciproco conforto. Le cose non vanno proprio come sperato in quel luogo che la storia ritrae in una veste grigia e inospitale, trapassato da treni, filanti paesaggi scarniti, melanconie palpabili e solitudini diffuse. Più o meno gli stessi elementi d'infelicità e afflizione che Emilia (di fatto personaggio-guida in quanto "punto di vista" della vicenda) percepisce in quel trip tedesco annegante nell'incomunicabilità e nella negazione degli intenti (al conforto sperato si sostituisce lo sconforto): genitori incapaci di confessare al loro figlio una malattia, un figlio incapace di confessare ai suoi genitori il proprio malessere sociale da disoccupato. Sicché nulla si definisce e tutto s'abbandona al non detto nella cronaca di una realtà rappresentata come dal vero, carica di umanità, tenerezza e sofferenza pure in un taglio asciutto, rigoroso e in ottica di distanziamento.

[Claudio Trionfera]

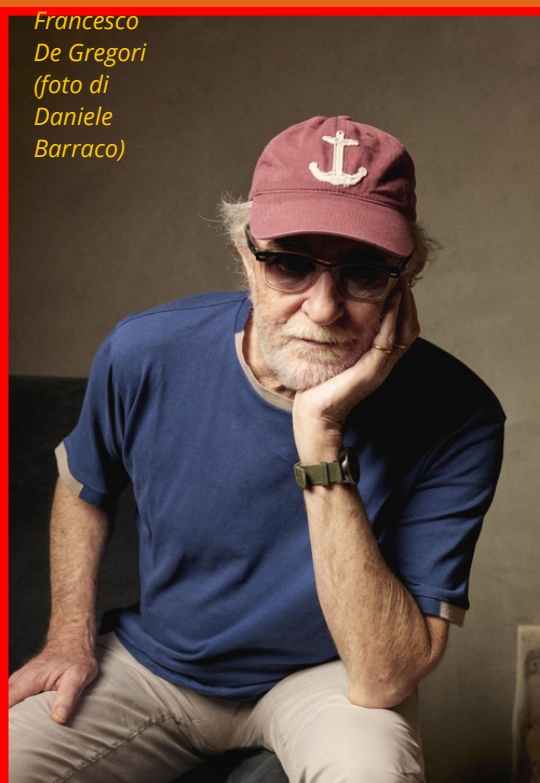
50

iKonoPlast - 6

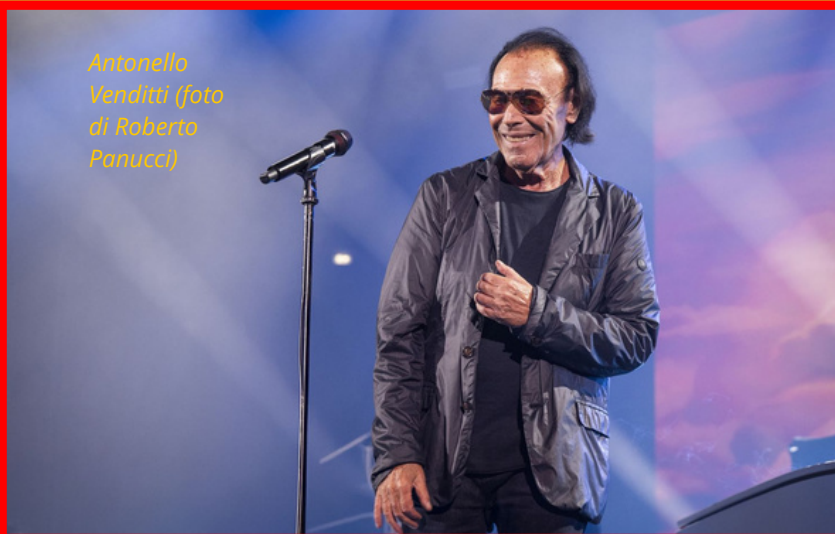
anni di "Rimmel": così li celebra De Gregori

FRANCESCO DE GREGORI e *Rimmel 2025*: i concerti del tour che celebra il 50° anniversario dell'uscita dell'album prendono il via il 23 agosto dall'Arena della Regina di Cattolica (Rimini) con le date estive nelle più belle location outdoor. Da ottobre, poi, il tour proseguirà nei teatri, palasport e club. Dunque un'occasione per riascoltare live in contesti diversi un album che ha segnato la storia della musica. *Rimmel* è il quarto album in studio dell'artista: è stato pubblicato nel 1975 ed è davvero divenuto una pietra miliare che ha segnato intere generazioni con brani indimenticabili come *Pablo*, *Buonanotte Fiorellino* e la stessa *Rimmel*. Un repertorio che verrà riproposto live integralmente in ogni data, unitamente ad altri brani di Francesco De Gregori che cambieranno in ogni tappa, rendendo ogni appuntamento sufficientemente originale.

Francesco De Gregori (foto di Daniele Barraco)



Antonello Venditti (foto di Roberto Panucci)



E Venditti in tour ne fa **40** con "Notte prima degli esami"

DOPO il convincente successo del tour del 2024 con oltre 30 date in tutta Italia, **Antonello Venditti** torna dal vivo con *Notte Prima Degli Esami 40th Anniversary - 2025 Edition*, in tutto 26 tappe al via il 17 giugno (la vera notte prima degli esami di maturità) dalla sua Roma con tre concerti sold out alle Terme di Caracalla (17, 19 e 21 giugno). A Roma l'artista tornerà poi il 21 dicembre, Palazzo dello Sport, per la chiusura del tour.

Così Venditti ancora una volta incontrerà il pubblico per un viaggio emozionante attraverso le pagine più belle del suo repertorio, con al centro l'inno generazionale *Notte prima degli esami* e tutti gli altri brani di *Cuore*, un altro album che ha segnato la storia della musica italiana, pubblicato originariamente nel 1984 e ripubblicato nel 2024 in occasione del suo quarantennale in una special edition rimasterizzata e contenente anche l'inedito *Di' Una Parola*. Il 19 novembre 2024 è uscito *Fuori fuoco (Rizzoli illustrati)*, il libro illustrato dove Antonello Venditti, a partire dalle fotografie che "fermano l'attimo, ma non lo colgono", ripercorre la sua vita di uomo e di artista.

Antonello Venditti è stato ospite al 75° Festival di Sanremo dove ha ricevuto il Premio alla Carriera.



L'immagine guida del film "Vivi o preferibilmente morti" di Duccio Tessari. Sotto Nino Benvenuti sul ring

Dopo il ring, il set *Nino Benvenuti, un mito trasversale*

LA SCOMPARSA di Nino Benvenuti coincide con un gran vuoto sentimentale. Ovviamente si può non amare la boxe, che a molti può suonare come sport di arcaiche violenze. Ma certo la sua figura, anche scavalcando il pugilato nel quale ha costruito un autentico mito, s'è fatta carico di spandersi nell'immaginario di generazioni diverse: senza fruire di social e troppi talk show televisivi.

Questo anche per dire che nella galassia Benvenuti, oltre una non secondaria carriera giornalistica di commentatore, ha trovato posto anche il cinema, magari senza picchi autorali ma con film d'impatto popolare e di alcune qualità. Viene in mente quel *Vivi o, preferibilmente, morti* del 1969 con la regia di **Duccio Tessari**, protagonisti **Giuliano Gemma** e **Nino**

medesimo, tutto con il *touch* magico di **Ennio Flaiano**, penna giusta per disegnare un western sui generis, intelligente e brillante, diventato piccolo cult nel corso del tempo nonostante certi schiaffi critici beccati all'uscita in sala dopo essere stato scambiato per una semplice variante *spaghetti*. Revisione postuma.

Le altre parti, tra cinema e televisione, si realizzano nel 1975 in *Mark il poliziotto spara per primo* di **Stelvio Massi**, nel 2006 in un episodio di *Distretto di polizia 6*, nel 2009 in un episodio di *Don Matteo*, nel 2008 quale interprete e consulente in *Carnera - The Walking Mountain* di **Renzo Martinelli** seguito nello stesso anno e con la stessa regia dalla serie tv *Primo Carnera il campione più grande*, nel 2018 nel documentario *Il toro del pallonetto* di **Luigi Barletta** oltre numerose altre apparizioni e consulenze nell'audiovisivo anche

come commentatore sportivo. Del resto, come ricorda **Anita Madaluni**, sua biografa, editor e addetta stampa (oltre che artista a tutto tondo), **Nino Benvenuti** ha rappresentato un **mito trasversale** rispetto alla boxe attraverso un gigantesco volume di attività, premi e riconoscimenti a livello davvero mondiale al di là e perfino "sopra" i clamorosi allori del pugilato. *"Una di quelle figure popolari, universalmente riconosciute e - c'è da sottolineare - sempre riconoscibili che, fra un match e l'altro, ha lasciato un solco profondo nella storia, e non soltanto quella della boxe. Un volto tracciato da decenni di esperienza nei campi più disparati, solo a prima vista distanti; tratti somatici rimasti inalterati, ancora vividi nel cuore degli italiani così come di tutte le genti. Mister Benvenuti appena ieri (era il 2011) salutato all'arrivo nell'aeroporto Kennedy, o per le strade di Manhattan, giovane atleta già messosi in luce, "attore" per divertimento al quale l'America degli anni 60 ancor prima del titolo mondiale aveva offerto una catena di ristoranti a suo nome, era quasi una moderna icona pop; superato ogni riferimento temporale, in assenza di cronologia, si faceva amare da vecchie, giovani e perfino nuovissime generazioni. Allo sport del pugilato - violento per sua natura - aveva saputo infondere il vero carattere della Noble Art imprimendo valori che hanno travalicato, con passione e impegno, il semplice agonismo tecnico con onestà, determinazione, rispetto per l'avversario (spesso divenuto, poi, stimato amico).*

Benvenuti : fino a poco tempo fa, dunque, leggenda vivente. Adesso, leggenda *tout court* e certo definitiva.

[Claudio Trionfera]



Immagini, per un “riutilizzo creativo”

Unarchive Found Footage Fest: “diffuso” e a Roma

UNARCHIVE Found Footage Festival, è giunto alla sua terza edizione e si è svolto a Roma. L'evento diretto da **Marco Bertozzi** e **Alina Marazzi** e prodotto dall'*Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico*, ha proposto più di 100 opere in 10 differenti location a Trastevere nel cuore di Roma. L'ispirazione di quest'anno è stata la rigenerazione, intesa come capacità delle opere audiovisive di vivere molteplici esistenze attraverso il recupero, l'innovazione tecnologica e il gesto artistico. Molti gli ospiti, tutti di punta e di livello internazionale e un gran numero di eventi, dal quartiere romano per definizione al cinema *Intrastevere*, alla *Real Academia de España*, passando per *Casa Internazionale delle Donne*, l'*Orto Botanico* e la libreria *Zalib*. Ulteriore location l'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone.

Tre i premi assegnati dalla giuria giuria internazionale, composta da **Federica Foglia**, **Costanza Quatriglio** e **Eyal Sivan** e la giuria studenti guidata dal regista Agostino Ferrente, per il miglior lungometraggio, cortometraggio e infine per l'UnArchive Award.

Le opere in concorso raccontavano un mondo variegato e profondamente connesso alla memoria collettiva. Tra i lungometraggi meritano una menzione a parte la potente operazione di recupero della memoria palestinese di *A Fidai Film* diretto da

Kamal Al Jafari e il racconto sulla diaspora armena di *My Armenian Phantoms* di **Tamara Stepanyan**. Nella sezione cortometraggi si possono citare *It's not me* del vulcanico regista francese **Leos Carax** presente all'evento. Tra gli ospiti anche **Bill Morrison** con il suo cineconcerto *darker* scritto assieme al premio Oscar **David Lang** accompagnato da un ensemble di archi dell'Auditorium Parco della Musica diretto da **Tonino Battista**. **Andrei Ujică** ha presentato il suo ultimo lavoro *Twst – Things We Said Today*, accompagnato dalla sua opera, *Out Of the Present*, con l'aggiunta di una masterclass.

Un'assoluta novità la sezione *Best of Fest*, una selezione di film presentati nei più importanti festival o premi internazionali dedicati al *found footage*, tra cui IDFA, Festival of (in)Appropriation, Memorimage. Infine, da segnalare un focus dedicato al maestro del cinema d'avanguardia americano **Ken Jacobs**, con la proiezione di due sue opere fondamentali: *Tom, Tom the Piper's Son* e *Star Spangled to Death*, mai viste integralmente in Italia, con un intervento del regista in collegamento.

L'evento si è chiuso con l'opera di **Edgar Reitz**, autore fondamentale della memoria cinematografica europea, che ha presentato in tandem con **Jörg Adolph** *Subject: Filmmaking*, un film costruito sui materiali dei laboratori scolastici da lui condotti.

[I. FAR.]

Campovolo 2025, “una Certa notte”

*Tra musica e aree tematiche
ecco il ritorno di Ligabue*



Luciano Ligabue - foto©Maurizio Brasciani

MANCA ormai poco a *La Notte Di Certe Notti*, l'atteso evento live di **Luciano Ligabue** che il 20 e il 21 giugno riaccenderà le luci di Campovolo (RCF Arena di Reggio Emilia) per due giorni di festa, durante i quali l'artista celebrerà insieme ai fan i 30 anni di Certe notti, che nel 1995 ha segnato uno dei momenti più importanti della sua carriera. Non solo un concerto ma un vero e proprio evento a 360 gradi che avrà inizio alle ore 12.00 di venerdì 20 giugno. Saranno molte, infatti, le attività previste lungo la *Ligastreet* che sarà divisa in aree tematiche: dalla *Liga Games*, all'area Giostre e l'area *Insidethebox - Buon Compleanno Elvis 1995-2025* (un vero e proprio ligacorner con mostra fotografica e memorabilia), passando per il merchandising dedicato ed esclusivo, dai punti ristorazione all'area cinema, dal campeggio all'area sportiva, dallo spazio Tribute Stage che verrà messo a disposizione per momenti di musica live, tribute band, talk powered by BarMario.

Il tutto sarà svolto con un'attenzione particolare al sociale e alla sostenibilità grazie a un'area che ospiterà organizzazioni attive nel settore con l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico sui temi ambientali, della tutela dei diritti umani, della salute, della parità di genere e della diversità ed inclusione. Situata in uno spazio adiacente alla Ligastreet, l'area campeggio, già sold out, aprirà dalle ore 12.00 del 20 giugno e rimarrà accessibile in maniera continuativa fino alle ore 10.00 del 22 giugno.

Tante le iniziative per agevolare il pubblico nel raggiungere la *venue*. In rete ci sono tutte le informazioni necessarie, incluse quelle relative alla viabilità, agli spostamenti in treno (facilitazioni su Trenitalia Frecciarossa) e in autobus. Gli ultimi biglietti per "La notte di Certe notti" (prodotto e organizzato da Friends&Partners e ZooAperto) sono disponibili in prevendita su Ticketone.it.

“Pompei Z”, in un film l'Intelligenza Artificiale per l'apocalisse zombie



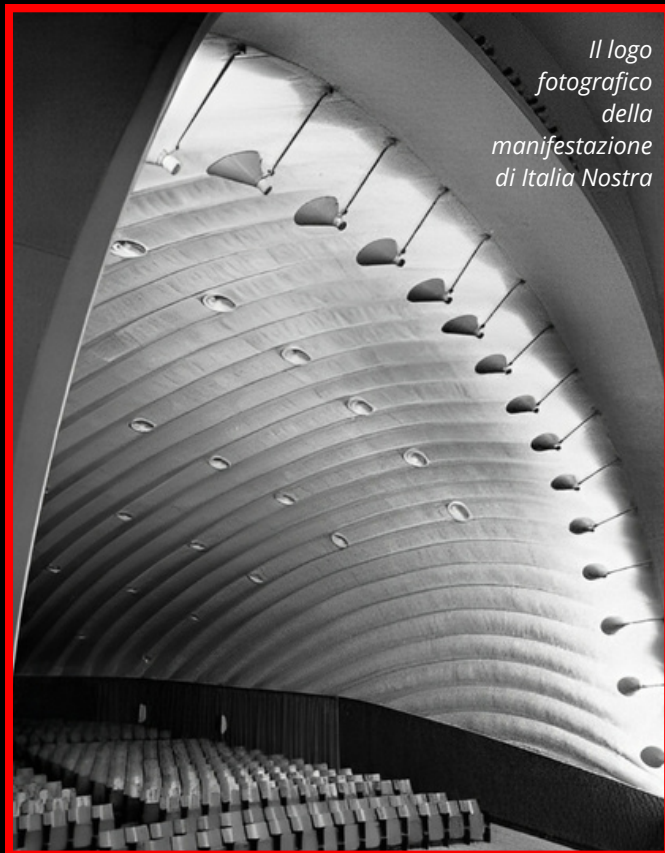
POMPEI Z: si intitola così il film in fase di lavorazione interamente girato con A.I. - Intelligenza Artificiale, con la regia artistica e tecnica di **Andrea Biglione** e la produzione italiana di **Roberto Bessi** e **Alessandro Torrisi**, General Manager per *Kalicon*. *Pompei Z*, che uscirà nelle sale nel 2026, è scritto e sceneggiato Biglione e Bessi ed è realizzato come un vero e proprio film per il cinema, in 4k, con la post-produzione del suono, il mix e la color correction. Gli attori del film, che devono ancora essere svelati, performeranno sullo schermo grazie a degli avatar AI con i loro stessi connotati. Il film è un thriller post-apocalittico nel quale un improvviso terremoto sotto i Campi Flegrei squarcia Pompei durante il vertice del G7 sul clima, scatenando un contagio di zombie trasmesso in diretta streaming. Sviluppato da una sceneggiatura interamente originale, il film fonde una narrazione d'autore con immagini all'avanguardia basate sull'intelligenza artificiale generativa e una post-produzione di livello blockbuster, affrontando temi urgenti come il collasso climatico, la fragilità della leadership e la manipolazione dei social media. Star internazionali hanno già espresso interesse per apparire come avatar di intelligenza artificiale, con licenza ufficiale, a sottolineare il potenziale di franchising globale del progetto.

Cinema, eccezione culturale

**Anche Italia Nostra si
schiera in difesa delle sale**

ITALIA NOSTRA lancia un allarme forte. Nel nostro paese le sale cinematografiche sono passate in pochi anni da 2700 a poco più di mille. Con una perdita gravissima di luoghi di forte identità culturale, di aggregazione e di socialità urbana. E, in alcuni casi eclatanti, con rischio gravissimo, di perdita di veri e propri "Monumenti del Moderno", precludendo per sempre alle future generazioni di poterne ammirare l'arte e il genio architettonico e strutturale di opere per l'epoca inedite ed ardite. Eclatante il caso di Roma, capitale nazionale del cinema, ma anche dei "cinema". Sale tra le più belle del mondo, vere opere d'arte architettonica e ingegneristica, progetti e realizzazioni di mostri sacri della architettura novecentesca: **Lugi Moretti, Adalberto Libera, Riccardo Morandi, Marcello Piacentini, Giorgio Calzabini, Innocenzo Sabatini, Eugenio Montuori**, per citarne alcuni.

Italia Nostra ha raccolto i pareri di esperti, che hanno permesso di confrontare la situazione delle sale cinematografiche in Italia con quella della vicina Francia, la quale, a fronte di una popolazione comparabile, ha quasi il triplo degli spettatori in sala rispetto al nostro paese. Frutto di una politica che pone al centro l'eccezione culturale come perno. Con una regolamentazione sulle "finestre", il periodo di tempo che deve trascorrere tra l'uscita in sala di un film e la possibilità di visionarlo sulle piattaforme, che va dai 15 mesi per *Netflix* ai 17 mesi per *Disney* e valori più alti per le altre piattaforme. Elemento cruciale per garantire un alto numero di spettatori nelle sale. Dunque si lancia una proposta per la tutela e il rilancio della sale cinematografiche di tutta Italia:



Il logo
fotografico
della
manifestazione
di Italia Nostra

accogliere ogni ispirazione utile a livello normativo ed organizzativo dal sistema francese che consente di avere il numero di frequentatori della sale triplo di quello italiano;

promuovere la tutela e rifunzionalizzazione delle sale storiche con il mantenimento della destinazione di spettacolo per la comunità, allargandola a tutte le funzioni correlate, quali sale da ballo, parcheggi sotterranei sotto le sale, ove tecnicamente realizzabili, sale multimediali, laboratori e sale di comunità aperti al pubblico ed ogni altra funzione che renda sostenibile la gestione economica, con generalizzati incentivi di defiscalizzazione e trasferimento dei ricavi delle attività più lucrative a quelle di indispensabili presidi di cultura e socialità.

Sin qui la raccolta di una serie di testimonianze qualificate: **Rémi Guittet**, *Attaché Audiovisuel* della sezione culturale della Ambasciata di Francia in Italia, ha illustrato la "ricetta francese" del sistema cinema, con consente alla Francia di emettere ai botteghini il triplo dei biglietti che si emettono nelle sale italiane. Un sistema che pone al centro l'eccezione culturale come perno. Con una regolamentazione sulle "finestre", il periodo di tempo che deve trascorrere tra l'uscita in sala di un film e la possibilità di visionarlo sulle piattaforme,

[continua nella pagina seguente]

Cinema, eccezione culturale [2]



[continuazione da pagina 10]

che va dai 15 mesi per Netflix ai 17 mesi per Disney e valori più alti per le altre piattaforme. Elemento cruciale per garantire un alto numero di spettatori nelle sale. Una guida di riferimento autorevole, da parte del Centro Nazionale di Cinematografia, che favorisce il dialogo e gli accordi tra le varie associazioni di categoria. Una promozione culturale spinta ed educazione alle immagini sin dalle scuole materne. Seimila schermi e monosale diffuse su tutto il territorio.

Valerio Carocci, della *Fondazione Piccolo America*, gestore della sala Troisi di Roma, uno dei rarissimi "Terzi Luoghi" italiani, aperto 24 ore al giorno, tutti i giorni, animatore del *Comitato Sos Sale Cinematografiche* (con capofila *Italia Nostra Roma*), ha illustrato le buone pratiche di un esempio di successo crescente, che ha avuto 60.000 ingressi nel primo anno di apertura, 90.000 al secondo e 110.000 al terzo. Con trend in ulteriore crescita.

Per la Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma l'Arch. **Alessandra Centroni**, responsabile dell'area funzionale del patrimonio architettonico, e il Dott. **Alessio De Cristofaro**, responsabile del patrimonio immateriale, ci hanno fatto sapere che all'interno della Soprintendenza è stato costituito un gruppo di lavoro dedicato al censimento delle sale cinematografiche, che sarà aperto ai contributi delle associazioni e della società civile. Sono allo studio moderne forme di tutela, non limitata alla parte architettonica, ma estesa anche al valore identitario immateriale. L'indirizzo è verso una rifunzionalizzazione con il mantenimento della destinazione di spettacolo

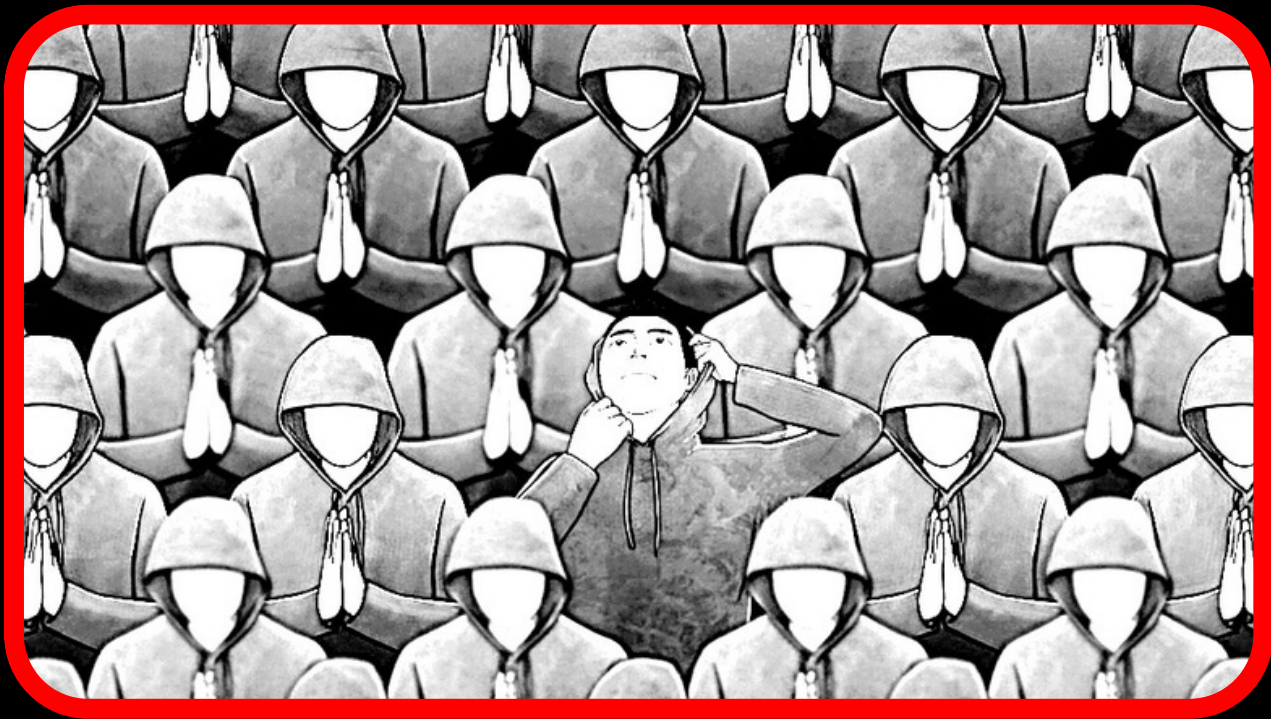
per la comunità e funzioni correlate. Compresa la tutela della parte storica e l'eredità immateriale e non la trasformazione in qualcos'altro. Nel rispetto del bilancio tra le esigenze della imprenditoria privata e l'interesse pubblico. Nel rispetto della Convenzione di Faro e del Decreto Cultura del Mic. La professoressa **Maria Grazia Turco**, coordinatrice del *Comitato 100 Docenti Universitari* assieme al Prof. **Silvano Curcio**, ha riferito della fulminea adesione al *Comitato Sos Sale Cinematografiche* di oltre cento docenti di Architettura e Ingegneria di Sapienza, Roma 3 e Tor Vergata ed ha realizzato un pregevole excursus storico sulla progettazione architettonica delle sale storiche.

Anna Maria Bianchi, Presidente della *Associazione Carte in Regola*, ha posto l'accento su preoccupanti eliminazioni di tutele con le normative in discussione ed in particolare per i cambi di destinazione d'uso per gli edifici ricompresi nella carta della qualità. Senza perdere di vista il cambiamento culturale in atto, che riconduce tutto alla logica del profitto.

Il prof. **Maurizio Morandi** ha raccontato dei 15 cinema progettati dal padre Riccardo, che si inserivano nel contesto urbano e che rendevano riconoscibile la funzione dall'esterno, dalla città. Un raggio di pura poesia è stato regalato da **Silvano Agosti**, monumento del cinema italiano, 58 anni di carriera come regista, sceneggiatore, montatore e una lunga esperienza di esercente cinematografico di qualità, il quale ha posto l'accento sulla magia del cinema in sala, in quanto le figure umane vi appaiono in dimensione tripla di quelle reali e le fa percepire agli spettatori allo stesso modo in cui i bambini percepiscono gli adulti, e ci fa quindi tornare bambini e ci fa sognare.

iKonoPlast - 12

Nuovo Cinema Ribellione



Riapriamo tutte le sale

iKonoPlast

Magazine

www.ikonoplast.com